

# Uironda di Luigi Musolino

**Luigi Musolino**, nato e cresciuto in provincia di Torino, è tuttavia in parte di origine Campana, ed è forse questo mix tra ombrosità nebbiosa e solarità

mediterranea a rendere così vivide e angosianti le

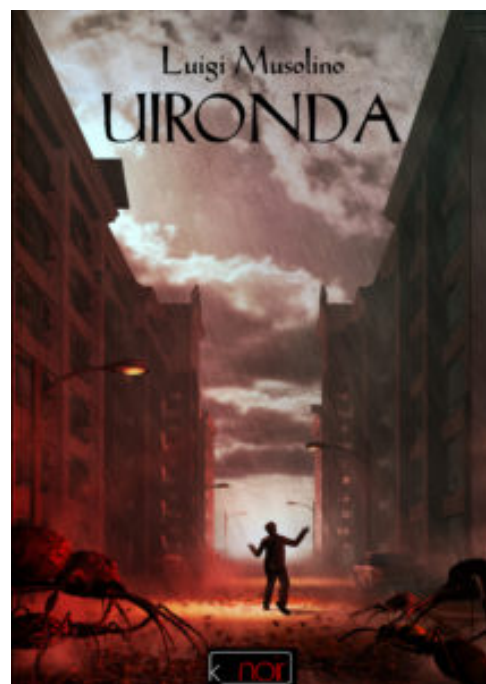
visioni che emergono dai suoi racconti. Dopo i due

volumi di *Oscure Regioni*, in cui emerge non solo

l'interesse di **Luigi** per il variegato patrimonio

folcloristico e mitologico della penisola italiana ma anche il suo percorso di formazione stilistica, la raccolta *Uironda* propone otto racconti di media lunghezza e due opere di più ampio respiro che si possono considerare romanzi brevi. Nelle storie raccolte si evidenzia la maturazione stilistica e contenutistica raggiunta da **Musolino** rispetto alle prime opere, proponendo qui una forma di horror che da un lato si stacca dal patrimonio folkloristico e mitologico regionale proponendo in molti casi rielaborazioni e attualizzazioni di figure archetipe e atmosfere in qualche modo vicine a grandi autori internazionali di genere, dall'altro resta comunque radicato nella sensibilità italiana, indagando temi spesso di scottante attualità e a noi molto vicini, quali il problema degli sbarchi migratori sulle coste e la crisi della società moderna, negli aspetti sociali, familiari, affettivi e lavorativi.

Un perfetto esempio dello stile vivido e descrittivo prediletto da **Luigi** ci viene dato dal primo racconto,



*L'isola e l'abisso*, il cui incipit è la cruenta e scioccante descrizione di un disastro aereo. Ma se lo sparuto ed eterogeneo gruppo di superstiti a mollo nell'Oceano crede di essersi lasciato il peggio alle spalle dovrà ricredersi quando approderanno su una misteriosa e stranissima isola. Questo primo racconto è l'unico della raccolta che attinge dichiaratamente a un topos tradizionale dell'immaginario e delle leggende (lo zaratan o isola vivente), mentre per il resto le storie contenute pur rielaborando in sostanza archetipi dell'horror si abbandonano a suggestioni perturbanti che hanno la loro radice nella modernità.

Nel successivo *Acido lattico*, infatti, **Musolino** ci fa immergere nella quotidianità di un trentenne torinese nel giorno del suo compleanno. Impegolato nella sua routine giornaliera fatta di tabelle di marcia scrupolosamente rispettate, che fungono per lui da sicurezze cui ancorare lo scorrere della sua vita, Sergio, il protagonista di questa storia, si ritroverà, complice una banale deviazione dal suo solito percorso durante il suo jogging pomeridiano, catapultato in un incubo fatto di senso di smarrimento e perdita dei riferimenti topografici. Mentre una minaccia senza nome alle sue spalle prende corpo via via che calano le ombre della sera e la sua corsetta serale si trasforma in una fuga dall'ignoto. Una storia che se da un lato ammicca alla "coazione a ripetere" di **Freud** dall'altro ricorda nelle atmosfere i racconti pregni di paranoia e minaccia soverchiante tipiche del grande **Richard Matheson**.

Il successivo *La notte nella notte* è un racconto che analizza con potenza descrittiva e introspezione il tema dell'elaborazione del lutto, in cui l'elemento soprannaturale finisce per essere più uno sfondo, la cornice funzionale in cui indagare con lucidità chirurgica questo leitmotiv.

Con *Njambi (Traversate)* **Musolino** ci catapulta invece nella drammatica realtà di un centro d'accoglienza di

Lampedusa, in un racconto che oltre a mischiare l'elemento soprannaturale con la scottante attualità della cronaca, dice la sua senza retorica sulla realtà dei problemi migratori e sulle questioni e le scelte etiche ad essi legate.

*Nere colline del supplizio*, racconto giustamente premiato al Premio Hypnos e già in precedenza pubblicato su rivista e in antologia, innesta l'orrore soprannaturale in un quadro di famiglia disfunzionale e il parallelo isolamento sociale di una piccola comunità, in una storia di colpe segrete e desiderio di vendetta in cui la sofferenza di un'anima isolata e tormentata si incarna in un fenomeno inspiegabile di portata colossale. Le nere colline sorte dal nulla in una notte che circondano il paese di Orlasco sono la nemesis dell'ipocrisia e della meschinità dei suoi abitanti, e non lasceranno scampo nel presentare il loro conto.

*Uironda*, la storia che dà il titolo alla raccolta, appartiene a un sottogenere tra i miei preferiti, l'horror "on the road". Il protagonista, un tormentato autista di rimorchi di nome Ermes, durante una notte in viaggio sull'autostrada si imbatte in una sorta di leggenda urbana per camionisti, l'uscita per il fantomatico paese di Uironda, sorta di non luogo immaginario in cui gli incubi e i fantasmi personali dei malcapitati visitatori prendono vita e corpo.

Lo stile utilizzato da **Musolino**, qui nettamente maturato rispetto ai primi, pur molto ben scritti racconti, è scorrevole e privo di orpelli, riuscendo tuttavia a essere, quando necessario, fortemente visuale e accordato al crescendo drammatico e delirante che segna il momento clou di molte sue storie. Ne è un esempio

*Formiche*, altra impietosa analisi di famiglia disfunzionale e delle soverchianti paure che assalgono l'uomo moderno all'avvicinarsi della mezza età, in cui le paure del protagonista Mirko si incarnano in un delirio persecutorio e allucinatorio che soggioga

irrimediabilmente il lettore.

In bilico, che chiude il gruppo delle storie brevi, è un altro racconto che mischia horror e tematiche sociali, in questo caso l'incubo della disoccupazione e la faccia sporca del capitalismo aziendale moderno. Mi ha ricordato a tratti, nelle atmosfere, quel *Fantasma di fumo* di **Fritz Leiber** di cui si può considerare per certi versi quasi una versione aggiornata alle angosce del terzo millennio.

Chiudono la raccolta due opere di respiro più ampio e di ambientazione suburbana, in cui a mio parere **Gigi** raggiunge i momenti migliori di un libro comunque pregevolissimo in ciascuna storia. *Il terzo piano e mezzo della scala D* è la storia di un'amicizia in quella difficile età che è il confine tra infanzia e adolescenza, in cui sopravvive ancora il senso di magico e la voglia di scoperta tipici dei bambini ma si fanno avanti nuove e diverse paure, legate alla scoperta dell'amore e del proprio corpo che cambia. Talvolta si rischia di restare eternamente sospesi tra due mondi, quello magico, meraviglioso e spaventoso dei bambini e quello solido e rassicurante, ma grigio, dell'età adulta, questo sembra dirci **Musolino**.

*Nelle crepe* è invece una potente storia visionaria che fonde degrado suburbano e paganesimo metropolitano, in cui un fatiscente quartiere di Torino più che fare da sfondo è il vero protagonista del resoconto di emarginazione e psicosi delirante che affligge gli ultimi giorni dell'anziano Giaco. Anche in questo caso, Musolino partendo da un dettaglio apparentemente trascurabile come le sottili crepe che si allargano sugli edifici di un'area degradata della città, costruisce un potente affresco di orrore, misticismo arcano e delirio.

In conclusione, una raccolta che considero essenziale per il lettore italiano che ami l'horror e il perturbante e voglia conoscere un autore che esprime

appieno il potenziale di questo tipo di letteratura colorandolo con una sensibilità tutta italiana.



### L'AUTORE

Luigi Musolino nasce nel 1982 in provincia di Torino. All'attività di scrittore affianca quella di editor e traduttore. Nel 2008 inizia a collaborare con la Dagon Press per cui cura e si occupa delle traduzioni delle raccolte *Rivelazioni in nero* (2010) e *Ritratti al chiaro di luna* (2010) di **Carl Richard Jacobi**.

Tra le sue altre traduzioni più importanti, i romanzi *I vermi conquistatori* di **Brian Keene** (Edizioni XII, 2011; Mondadori, 2014) e *Torture sottili* di **Lisa Mannetti** (Kipple, 2016).

Come scrittore si impone all'attenzione del pubblico come vincitore di molti concorsi letterari, tra cui il trofeo RiLL, due volte, nel 2010 e nel 2012 e il premio Hypnos nel 2016. Nel 2014 e nel 2015 vengono pubblicati due volumi dal titolo *Oscure Regioni*, antologia di venti racconti edita da Wild Boar Edizioni, che si configura come un disturbante viaggio regionale alla scoperta delle leggende e delle creature dell'immaginario folcloristico italiano.

Suoi racconti sono stati pubblicati in America, Irlanda e Sudafrica.

*Uironda*

*Autore: Luigi Musolino*

*Editore: Kipple Officina Libraria*

*Prezzo di copertina: versione cartacea € 15,00; ebook € 3,95*

*A cura di Vincenzo*

*Barone Lumaga*

*(vinoxblack@hotmail.it)*